



**GIOVANNI MARIA
BELLU**
Vicedirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Le badanti e La Russa

Dedichiamo la copertina di oggi alle badanti. E in questo modo la dedichiamo anche a uno dei luoghi prediletti dal carattere nazionale: l'ipocrisia. La notizia è che il «cattivismo» si è incartato. Il reato di immigrazione clandestina - spacciato come strumento per liberare le strade da tagliagole e stupratori - ha scatenato il panico tra le decine di migliaia di lavoratori immigrati privi di permesso di soggiorno. E, dunque, anche tra molte delle badanti, pilastri dell'artigianale welfare italiano. Sono, complessivamente 750mila persone, per la quasi totalità di sesso femminile, che in cambio di retribuzioni molto modeste, e spesso senza copertura assicurativa, garantiscono l'assistenza e centinaia di migliaia di anziani e disabili consentendo ai loro familiari di lavorare e, in definitiva, di vivere.

Come racconta Jolanda Bufalini (il suo articolo è a pagina 4) un'autorevole rivista americana, *Christian Science Monitor*, ha calcolato che, se l'attività svolta dalle badanti dovesse essere trasferita alle strutture sanitarie e assistenziali pubbliche, il bilancio dello Stato italiano sarebbe gravato da un onere ulteriore di circa un miliardo di euro. Se poi si considera che tra dieci anni un quarto della nostra popolazione sarà composto da ultrasessantacinquenni e che in alcuni dei paesi di origine (come Romania, Ucraina e Moldova) sono stati avviati inter-

venti per frenare l'esodo della popolazione femminile, si comprende facilmente che tutti abbiamo l'interesse a trattare le badanti con i guanti. È molto probabile che i «cattivisti» spariglieranno con qualche provvedimento ad hoc per la categoria. Dimenticando che le badanti (l'articolo di Maristella Lervasi è alle pagine 5 e 6) non sono macchine umane costruite per assistere i nostri cari, ma persone. A volte hanno già un marito, dei figli, dei nipoti. Quindi un provvedimento «salvabadanti» nel contesto di una politica vessatoria nei confronti degli immigrati non basterebbe. E ogni famiglia dovrebbe arrangiarsi per trovare il modo di convincere la preziosa badante a restare. Magari chiedendo un favore all'amico che lavora in questura o al cugino che lavora in prefettura. I nostri «cattivisti» con se stessi sono molto buoni.

Ieri non abbiamo commentato il raid di Ignazio La Russa contro l'Onu nella certezza che, come altre volte, il giorno dopo sarebbe tornato in sé. Ma, preoccupati per l'igiene delle nostre truppe, abbiamo deciso di avviare subito uno studio sulle cause dell'allarmante serialità degli attacchi che egli rivolge alle donne. Proprio non le sopporta. L'articolo di Marcella Ciarnelli è a pagina 8. Le previsioni, comunque, si sono puntualmente avverate. Con un proclama dalla Tripolitania, La Russa ha chiarito di essere «dispiaciuto» per quanto ha detto e ha, però, aggiunto di «continuare a pensarlo». L'aveva pensato, dunque.

PS. Nella speranza di aiutare il ministro della Guerra a uscire dalla nevrosi misogina che lo affligge, abbiamo dedicato la foto del paginone centrale alla sua ultima vittima: Laura Boldrini, portavoce per l'Italia dell'Agencia delle Nazioni Unite per i rifugiati.

Oggi nel giornale

PAG. 20-21 ■ MONDO

**Le Tigri Tamil si arrendono
«Salviamo il nostro popolo»**



PAG. 9 ■ ITALIA

**D'Alema «Basta sconfittismo
questa destra si può battere»**



PAG. 39-43 ■ SPORT

**Festa per l'Inter campione
In coda il Torino vince a Napoli**



PAG. 18 ■ ITALIA

Scuola, la riforma sarà solo tagli

PAG. 30-31 ■ CULTURE

Rushdie racconta l'India a Torino

PAG. 33 ■ CULTURE

Cannes, l'eros estremo di Van Trier

PAG. 35 ■ SCIENZE

La statua più antica: dei seni enormi

PAG. 44-45 ■ GIRO D'ITALIA

Dopo la protesta, la volata di Cavendish



**Molino
Della Doccia®**



Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di: Vinci (Fi) - Via Beneventi, 2/b Tel. 0571 56247
Lamporecchio (Pt) Via Giugnano, 135 Tel. 0573 803210 www.molinodelladoccia.it

produttori d'olio in Toscana